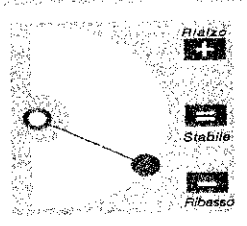


Indici	Valore	Var. %
FTSE MIB	15677,26	(-0,72%)
FTSE IT ALL	16679,71	(-0,61%)
FTSE IT STAR	12915,18	(-0,20%)
FTSE IT MID	20755,63	(+0,20%)
COMIT	869,31	(-0,84%)
FUTURE		(%)

Titoli del Mercato	Rendimento
5ip (10 ann)	4,44%
SPREAD SUL BUND	279

3 mesi	6 mesi	12 mesi
RCS Medagroup	-3,66	
Generali	-2,32	
Mediolanum	2,23	
Finmeccanica	-2,13	
Intesa Sanpaolo	-2,06	



Titolo	Pr. in €	Var. %
AZA	0,578	-1,95
Antalio Sis	7,490	-0,40
Altoris	12,750	0,39
Autogrill	10,880	-0,55
Azinol	14,900	0,27
Banca Generali	17,170	0,47
Banca Popolare	0,363	5,93
Bia Pop Milano	11,910	-0,50
Buzzi Unicem	5,520	0,45
Generali	31,230	-0,54
Diorin	2,428	-1,78
Enel	1,613	-0,98
Enel Green Pw		

Rcs, Fiat e Della Valle non salgono

Nulla di fatto alla prima asta sui diritti. Il Lingotto alla Consob: Rizzoli strategica dal 1984

GIOVANNI PONS

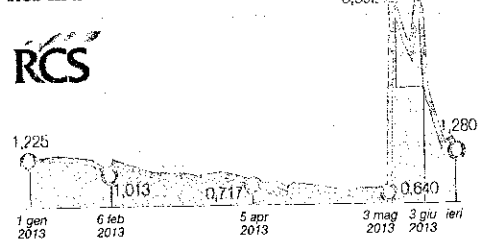
MILANO — Nella Fiat né Diego Della Valle sono scesi in campo per acquistare altri diritti di opzione dell'aumento di capitale Rcs. L'asta che si è svolta di prima mattina ha visto aggiudicarsi soltanto 1,074 milioni di diritti su un totale offerto di 16,239 milioni, cioè il 6,6%. È la delusione del mercato rispetto alle aspettative si è riflessa sull'andamento del titolo Rcs in Borsa che a fine seduta è scivolato del 3,56%. A ruba sono andati invece i diritti per le azioni di risparmio visto lo scostamento positivo tra il prezzo di sottoscrizione delle nuove azioni e il valore di mercato. I diritti delle ordinarie rimasti invenduti verranno invece offerti ancora per quattro sedute di Borsa, fino a martedì prossimo, e se non verranno collocati saranno assorbiti dalle banche che hanno predisposto il consorzio di garanzia.

Dunque al momento non si registrano variazioni nell'azionaria

nel piano dell'ad Pietro Scotti Jovane. «Vediamo l'esito dell'aumento di capitale, che non è stato ancora perfezionato, e poi vediamo che cosa è necessario fare», ha detto Enrico Cucchiani, ad di Intesa Sanpaolo. L'appuntamento è a fine

me mese quando dovrebbe tenersi una riunione del patto di sindacato che alcuni soci starebbero cercando di estendere anche agli azionisti fuori dall'accordo. Della Valle in primis.

Rcs in Borsa nel 2013



Ancora nessuna comunicazione sul 6-7% del capitale "parcheeggiato" alla Spafid

to, con la Fiat che salirà al 20,135% e Della Valle che ha sottoscritto la sua quota di competenza confermando l'8,81%. In serata è arrivato anche il comunicato della casa automobilistica di Torino richiesto dalla Consob per spiegare le ragioni della strategia della partecipazione in Rcs. «Fiat ritiene di aver fatto sempre con rigore, disciplina e trasparenza la propria parte, quale uno degli azionisti di rilievo, nel contribuire alla stabilità finanziaria di questa importante società italiana quotata», recita il comunicato della società guidata da Sergio Marchionne. Inoltre Fiat ricorda che «partecipa in misura significativa al capitale di Rcs sin dal 1984 ed ha sempre considerato strategica questa partecipazione, dimostrandolo con i fatti e dichiarandolo apertamente».

Nessuna comunicazione ufficiale, invece, per quel 6-7% del capitale post aumento che non risulta "mappato" tra gli attuali azionisti e che fonti attendibili indicava non parcheggiato presso la Spafid, fiduciaria controllata da Mediobanca. La mancanza di comunicazione potrebbe essere dovuta a un frazionamento su diversi soggetti che non superano il 2% singolarmente o a fondi internazionali che si avvalgono della normativa europea che obbliga la comunicazione solo oltre il 5%.

Intanto oggi si riunirà il cda per fare il punto sul piano industriale dopo che ieri l'assemblea dei giornalisti della Rcs Periodici ha approvato la cessione al gruppo Prs di alcune delle testate coinvolte



Piero Fassino

Asso portante

Dobbiamo lavorare tutti affinché il gruppo torinese rimanga uno degli assi portanti del sistema

Fassino: bene il confronto con Landini. Ma ora sia la Fiom sia la Fiat facciano un passo indietro

“Sottovalutare i successi di Marchionne ha contribuito ad alimentare le tensioni”

PAOLO GRISERI

TORINO — Il dialogo tra Fiat e sindacati «è essenziale. Per questo l'annuncio incontro tra Sergio Marchionne e Maurizio Landini è un fatto positivo». Piero Fassino, per lunghi anni tra i dirigenti della sinistra torinese che dialogavano con la Fiat, giudica così le recenti aperture mostrate dall'ad del Lingotto e dal segretario della Fiom. Poi avverte: «Uno dei motivi delle incomprensioni di questi anni è l'evidente sottovalutazione che in Italia è stata fatta dei successi ottenuti da Marchionne».

Fassino, c'è da fidarsi della Fiat?

«Esattamente come ci si fida di Intesa, della Ferrero, di altre società. Non capisco perché si debba avere un pregiudizio nei confronti della Fiat. Credo che dobbiamo lavorare tutti affinché il gruppo del Lingotto rimanga uno degli assi portanti del sistema italiano».

Dopo anni di conflitto Marchionne e Landini hanno annunciato un prossimo incontro. Come lo giudica?

«Intanto mi auguro che vada bene. Penso che in questa fase difficile per il Paese, qualsiasi gesto che vada nella direzione del dialogo sociale debba essere apprezzato. Chiunque abbia a cuore il nostro futuro deve augurarsi che vengano superate le conflittualità».

Come pensa che possa andare a finire l'incontro?

«Marchionne e Landini sono due persone esperte e intelligenti e sanno che quando si deve supe-

rare un conflitto duro è necessario che ciascuno si metta anche nei panni dell'altro. Altrimenti l'incontro è inutile».

Secondo lei, chi potrebbe avere interesse a mantenere in piedi l'intercomunicabilità tra Fiat e Fiom?

«In teoria nessuno di coloro cui sta a cuore il futuro del Paese può pensare di trarre giovamento dallo scontro tra il principale sindacato e la principale azienda privata italiana».

Il ministro Zanonato ha definito Mirafiori uno stabilimento che

rischia l'obsolescenza. E' d'accordo?

«Non mi impicchierebbe la discussione su un termine. Mi sembra da apprezzare la scelta del ministro per richiamare la necessità di fare al più presto nuovi investimenti negli stabilimenti a partire da Mirafiori. Elkann e Marchionne hanno preso l'impegno di non chiudere fabbriche e dobbiamo sostenere questo sforzo».

I prossimi mesi avranno al centro la discussione sugli effetti della fusione con Chrysler. Dopo l'operazione il baricentro di Fiat-

Chrysler si sposterà in America?

«Premettiamo che senza l'alleanza con Chrysler, oggi probabilmente la Fiat sarebbe già chiusa. L'alleanza ha trasformato la Fiat da azienda internazionale in azienda globale. Dopo la fusione nulla potrà essere come prima. Ci sarà da razionalizzare le reti, i siti, l'organizzazione produttiva, ci sarà una ristrutturazione inevitabile. Bisogna lavorare perché l'Italia e Torino mantengano un ruolo strategico. Certo non si può pensare che domani le scelte che riguardano il mercato americano vengano prese soltanto al Lingotto».

Che cosa può fare oggi la politica sulla vicenda Fiat?

«Devo far sì che tutti gli imprenditori, non solo la Fiat, abbiano leggi chiare con cui lavorare. Non si può investire senza un quadro di regole ragionevolmente stabile. Ci saranno probabilmente da varare norme sulla rappresentanza in fabbrica che diano certezza. E poi la politica potrebbe aiutare a sveltire il clima. Per esempio riconoscendo a Marchionne i meriti che indubbiamente ha. Senza di lui non sarebbe stata possibile l'operazione con Chrysler che ha salvato la Fiat. Senza di lui non sarebbero state fatti investimenti come quello in Maserati che ha salvato l'ex Bertone. Questo non significa che si debba sempre lodare la Fiat o approvare tutto ciò che viene fatto al Lingotto. Ma certo se chi si vedesse riconosciuto il merito, il clima generale delle relazioni migliorerebbe».

UNIECO

UNIECO Società Cooperativa - Via Meuccio Ruini, 10
42124 - REGGIO EMILIA - Codice fiscale e P.IVA: 00301010351

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

I Soci di UNIECO Società Cooperativa sono convocati in assemblea che avrà luogo in prima convocazione il giorno 26 Luglio 2013 alle ore 9.30 presso il Centro Internazionale "Loris Malaguzzi" in Via Bilgny, 1/A a Reggio nell'Emilia ed in eventuale seconda convocazione il giorno 27 Luglio 2013 stessa ora e luogo per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

- Presentazione, discussione ed approvazione del Bilancio di esercizio al 31.12.2012 e lettura della relazione sulla gestione, della relazione del collegio sindacale, della relazione della società di revisione e deliberazioni conseguenti.
- Presentazione del bilancio consolidato al 31.12.12.
- Nomina del Consiglio di Amministrazione previa determinazione del numero dei componenti.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Mauro Casoli

Reggio Emilia, 11 Luglio 2013

www.unieco.it